

IL PROMEMORIA DI MAURO MASI

Privacy e web, il punto dolente per consumatori, gestori e regolatori

03 agosto 2023 | 11.26

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti



ORA IN

Prima pagina



Clima, appello Mattarella e altri 5 capi di Stato: "Non c'è più tempo da perdere"



Salario minimo, sì della Camera a sospensiva: slitta esame proposta di legge

Dossieraggio su politici e vip, indagine partita da denuncia di Crosetto

Ciclone Circe arriva e lascia il segno, sabato bollino verde su tutta Italia tranne Campobasso

Ucraina-Russia: droni contro Kiev, raid su Kherson. Mosca sventa attacco

PASSWORD. La tutela della privacy è stata sin dall'inizio dell'era del Web uno dei punti più dolenti per consumatori, gestori e regolatori. Pilastro del pensiero liberale e che segna il discrimine tra i sistemi democratici e quelli dittatoriali, la tutela della privacy è da tempo sotto grande attacco massacrata dalla Rete e da Big Data. Facciamo un po' di storia. Per decenni uno dei principali principi ispiratori delle leggi a tutela della privacy è stato lasciare il controllo ai singoli individui consentendo loro di decidere se, come e da parte di chi potevano essere processate le proprie informazioni personali. Nella prima fase dell'era di Internet questo encomiabile ideale si è trasformato nel meccanismo burocratico del "consenso informato". Nell'era dei social e dei "Big data" il consenso informato non regge più sia per l'enormità degli individui coinvolti (quasi 4 miliardi e 400 milioni connessi alla Rete, dati del 2020; di cui circa un miliardo e 800 milioni solo attraverso Facebook, dati del 2021) sia perché il grosso del valore dei dati raccolti dalle piattaforme sta in utilizzi secondari che, spesso, non si potevano nemmeno immaginare al momento della raccolta dati. E' quindi chiaro che, in questo scenario, la tutela della privacy si deve necessariamente spostare sempre più dal consenso individuale espresso nel momento della raccolta alla responsabilizzazione degli utilizzatori dei dati (ergo, i gestori delle piattaforme) per quello che fanno. E che, deve essere ben chiaro, hanno sempre saputo quello che facevano (nonostante quello che Marc Zuckerberg - guru e proprietario di Facebook - va dicendo e scrivendo da tempo). In questo contesto, che la prima e principale tutela della privacy resti in capo allo stesso consumatore individuale che, intanto, deve utilizzare con saggezza gli strumenti che già ci sono. Ad iniziare da quello più basilare: la password. Anche se va detto che il futuro della password sembra essere, la scomparsa della password. L'industria di settore si sta

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

"Ascolta e vedrai, il podcast dell'Oculista Italiano"

in Evidenza

CIDP Italia aps, 'in Italia manca plasma, a rischio pazienti bisognosi di cure salvavita'

in Evidenza

Eventi, a Sabaudia 'Mediterranea-La civiltà Blu'

infatti sempre più orientando sui sensori biometrici com'è il caso del sensore d'impronta digitale che viene già usato per sbloccare gli smartphone di più recente generazione. Ma sono in fase di avanzata sperimentazione progetti ben più ambiziosi: gli Yahoo Labs stanno realizzando Bodyprint un meccanismo che permetterà di riconoscere le orecchie e le nocche della mano; Palmsicure della Fujitsu studia un sistema che riconosce le vene tramite raggi infrarossi; PayPal progetta addirittura micro-dispositivi da iniettare o pillole da ingerire. In attesa di questo futuro (invero un po' inquietante) è comunque necessario prestare molta attenzione alle password che ora abbiamo e, per prudenza, cambiarle spesso. La vera tutela della nostra privacy inizia da qui.

in Evidenza

Raccolta lattine alluminio, progetto pilota nel porto di Ancona

in Evidenza

Palazzina Creativa progetta la nuova esperienza digitale di LAGO

in Evidenza

Auto, nuova famiglia Mini compie salto in avanti con innovazioni tecnologiche

GEOPOLITICA. E' difficile dire quale sia l'aspetto più interessante dell'importante volume di Paolo Savona con Fabio Vanorio "Goepolitica dell'infosfera" (Rubettino, 2023). Intanto la definizione stessa di Infosfera, declinata dagli autori come la "sfera informatica della Quarta Rivoluzione Industriale, composta da svariate tecnologie digitali come l'Intelligenza Artificiale, l'Internet delle cose; i Big Data, i Cloud Computing, la robotica, le piattaforme digitali, i social media, la Blockchain, le criptovalute e le produzioni additive (stampa 3D): "nell'insieme una serie di sistemi contigui e complementari che definiscono uno spazio nuovo in cui si sta trasformando l'intera attività umana anche creando un mercato fatto da nuovi individui e da nuovi rapporti sociali. Una nuova geopolitica, appunto. In questo quadro trovo fulminante la definizione degli autori sul ruolo di Internet nel conflitto russo-ucraino: "il conflitto tra Russia e Ucraina rappresenta il passaggio di Internet da tecnologia trasformativa a tecnologia di guerra" con un impiego diffuso dell'intero spettro tecnologico caratterizzante la Quarta Rivoluzione Industriale". Per chi ritiene che tale definizione sia un po' troppo apodittica, voglio solo ricordare che l'Ucraina riesce sinora a contrapporsi alla grande Russia non tanto per le armi Nato (ovviamente indispensabili) ma soprattutto per l'utilizzo del sistema Starlink di Elon Musk un complesso apparato che prevede l'azione di un folto gruppo di satelliti che, volano fino 130 miglia sopra l'Ucraina e tramettono l'accesso ad Internet ad alta velocità utilizzabile anche dal singolo soldato al fronte.

in Evidenza

Progettare la portualità del futuro

in Evidenza

Icam presenta il suo 5° bilancio sostenibilità

in Evidenza

Osservatorio Infojobs, 200mila offerte in primi 6 mesi 2023, cresce ricerca mirata

in Evidenza

Q8 Quaser e Torello insieme per una mobilità sempre più sostenibile

in Evidenza

Samsung presenta nuove serie di dispositivi Galaxy

in Evidenza

Influencer in campo per 'Viral, rendiamo virale la conoscenza delle epatiti'

in Evidenza

Pasta, al via campagna promozionale con testimonial la nazionale di volley maschile

in Evidenza

Per 62% aziende italiane ritorno economico da investimenti in economia circolare

in Evidenza

Età biologica vs età anagrafica, a Roma il Congresso Nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **Iscriviti a e-news**, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

